



# Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per  
gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

## Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

### Espressione di parere sullo

*schema di decreto concernente l'“Individuazione delle classi di concorso da abbinare, in relazione ai nuovi percorsi di istruzione professionale di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, alle discipline di riferimento del biennio e agli insegnamenti del terzo, quarto e quinto anno indicati nell'Allegato 3 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92”.*

Parere approvato nella seduta plenaria n. 37 del 20/05/2020

tenutasi in modalità telematica nel rispetto delle misure governative contro la diffusione pandemica in atto.

### **Premessa**

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) è stato chiamato ad esprimere il proprio parere sullo schema di decreto relativo alla *“Individuazione delle classi di concorso da abbinare, in relazione ai nuovi percorsi d'istruzione professionale ...”*, provvedimento che porta a termine il percorso normativo relativo ai “nuovi istituti professionali” iniziato con il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 in attuazione della delega contenuta all'art. 1 comma 181 della L. 107/2015, che è stato già attuato con altri interventi normativi che ne hanno definito strumenti e modalità specifiche, in particolare il Decreto Interministeriale 24 maggio 2018, n. 92 che ha regolamentato i profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale.

Il DM in esame recepisce la mutata situazione e indica quali classi di concorso possono insegnare le discipline dei nuovi percorsi di istruzione professionale, non essendo più cogenti gli abbinamenti del DPR 19/2016.

Si è quindi proceduto ad abbinare i nuovi insegnamenti alle classi di concorso già esistenti, in relazione alla coerenza con il profilo in uscita e i contenuti disciplinari del biennio e degli anni successivi, integrando e modificando così il DPR 19/2016 in base a quanto disposto dall'art. 4 del D.Lgs. 59/2017 che recita: *“Al fine di assicurare la coerenza tra gli insegnamenti impartiti, le classi disciplinari di titolarità dei docenti e le classi dei corsi di laurea, dei corsi di laurea magistrale e dei corsi di diploma di I e di II livello dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché di consentire così un più adeguato utilizzo professionale del personale docente ..... sono riordinate e periodicamente aggiornate, in base a principi di semplificazione e flessibilità, nonché ai fini della*

Parere su: *schema di decreto concernente l'“Individuazione delle classi di concorso da abbinare, in relazione ai nuovi percorsi di istruzione professionale di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, alle discipline di riferimento del biennio e agli insegnamenti del terzo, quarto e quinto anno indicati nell'Allegato 3 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92”.*

*Approvato nella seduta plenaria n. 37 del 20/05/2020*

*valorizzazione culturale della professione docente, le classi di concorso dei docenti e degli insegnanti tecnico pratici di scuola secondaria ed eventualmente le classi dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di diploma di I e di II livello”.*

Il CSPI auspica che in futuro si possa rivedere la modalità utilizzata per la predisposizione del DM, al momento necessaria per poter procedere nell'individuazione dei posti in organico, e si possano adeguare le classi di concorso alle competenze in uscita degli indirizzi che naturalmente si vanno evolvendo in ragione anche delle mutate esigenze del mondo del lavoro, per riordinare e periodicamente aggiornare le classi di concorso al fine di assicurare la coerenza tra gli insegnamenti impartiti, nello spirito dello stesso art. 4 del D.Lgs. 59/2017 che ha semplificato e reso più veloce la possibilità di modifiche.

Il CSPI sottolinea che un percorso che voglia rispettare le scelte dei nuovi ordinamenti degli istituti professionali e avere una visione realistica del futuro deve essere inverso: partire dal *Profilo in Uscita* e dalle discipline previste nelle specifiche *Linee Guida*, per disegnare classi di concorso coerenti per il loro insegnamento e funzionali alla costituzione di cattedre di organico.

In questa inversione acquista centralità una specifica formazione in servizio progettata e finanziata dal Ministero o dalle sue articolazioni territoriali, al fine di produrre un efficace allineamento tra le competenze professionali dei docenti, patrimonio da valorizzare, e le esigenze previste dai nuovi profili in uscita degli studenti.

Tutto ciò premesso il CSPI non può non rilevare che per poter esprimere un parere completo e approfondito su una questione così dirimente per la realizzazione dei nuovi percorsi degli istituti professionali, segmento del sistema scolastico da rivalutare e valorizzare anche per lo sviluppo del Paese, sarebbe stato necessario un tempo ben più ampio rispetto ai sette giorni concessi per l'espressione del presente parere, considerando che sono trascorsi diversi mesi da quando l'Amministrazione ha iniziato a redigere il provvedimento stesso.

Deve essere infatti considerato che il D.Lgs. 61/2017 ridefinisce gli indirizzi e le articolazioni rimodulando gli stessi quadri orari degli istituti professionali<sup>1</sup> e che Il Decreto Interministeriale 92/2018 ha stabilito quali sono i profili in uscita dei percorsi di istruzione professionale per le attività e gli insegnamenti di area generale e per ogni indirizzo di studio ha stabilito: l'Area generale comune a tutti gli indirizzi; l'Area d'indirizzo; gli Assi culturali; il monte ore del biennio e del triennio; le Discipline di riferimento; il Monte ore di riferimento. Nello schema di decreto in esame quindi, per evitare una lacuna normativa, devono essere tenute in considerazione, oltre che l'abbinamento tra classi di concorso e discipline d'insegnamento, anche gli assi culturali di ogni singolo indirizzo.

Proprio per questo si ritiene che, pur condividendo la necessità dell'intervento attraverso il presente decreto, la sua promulgazione risulta tardiva sia rispetto all'avvio sia rispetto alla prosecuzione della riforma degli istituti professionali e alla relativa predisposizione degli organici, ormai arrivata al terzo anno.

---

<sup>1</sup> (Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane; Pesca commerciale e produzioni ittiche; Industria e artigianato per il made in Italy; Manutenzione e assistenza tecnica; Gestione delle acque e risanamento ambientale; Servizi commerciali; Enogastronomia e ospitalità alberghiera; Servizi culturali e dello spettacolo; Servizi per la sanità e l'assistenza sociale; Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico; Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico).

Parere su: *schema di decreto concernente l'“Individuazione delle classi di concorso da abbinare, in relazione ai nuovi percorsi di istruzione professionale di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, alle discipline di riferimento del biennio e agli insegnamenti del terzo, quarto e quinto anno indicati nell'Allegato 3 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92”.*

*Approvato nella seduta plenaria n. 37 del 20/05/2020*

Peraltro, il recente accorpamento delle classi di concorso ha definito delle macroaree concorsuali che rendono ancora più difficili attribuzioni alternative tra le attuali classi di concorso per competenze che spesso sono ormai distanti dal contesto reale. Sarebbe stato utile, quindi, far precedere questo provvedimento anche da una profonda riflessione sulle conseguenze riscontrate a seguito del già operativo accorpamento delle classi di concorso.

Il CSPI condivide che per alcuni indirizzi di studio siano state assegnate più classi di concorso per poter meglio rispondere a percorsi specifici che possono essere individuati dalle scuole nella loro Offerta Formativa in coerenza con lo sviluppo delle vocazioni produttive del territorio; in quest'ottica si chiedono alcune integrazioni ed una rivisitazione complessiva per ovviare ad ulteriori omissioni.

Il CSPI sottolinea, inoltre, come un passaggio tanto delicato, quale l'abbinamento tra insegnamenti e classi di concorso, dovrebbe essere effettuato con la massima cautela anche al fine di ottenere il massimo equilibrio possibile tra l'autonomia progettuale delle scuole, la coerenza con i profili in uscita per gli alunni e la valorizzazione delle professionalità del personale in servizio.

Da un esame attento si evidenziano alcuni aspetti problematici che possono essere portati ad esempio in modo che l'Amministrazione proceda ad ulteriori verifiche.

### ***Suggerimenti e proposte di modifica***

Il CSPI ritiene opportuno fornire i seguenti suggerimenti e proposte di modifiche che possano essere spunti di ulteriori riflessioni.

In riferimento ai quadri orari relativi agli indirizzi: *“Pesca commerciale e produzioni ittiche”, “Industria e Artigianato per il made in Italy”, “Enogastronomia e Ospitalità alberghiera”, “Servizi culturali e dello spettacolo”*, si segnala l'espressione in nota riferita alla classe di concorso A-40:

*«L'assegnazione dell'insegnamento TIC alla classe di concorso A-40 “Scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche” può essere prevista esclusivamente al fine di evitare potenziali situazioni di soprannumerarietà per l'anno scolastico di riferimento nei riguardi dei docenti di tale classe di concorso già presenti nell'organico di istituto e assegnati ai percorsi di istruzione professionale»*, da emendare, in coerenza con le vigenti norme sulla predisposizione degli organici, come segue:

*«L'assegnazione dell'insegnamento TIC alla classe di concorso A-40 può essere prevista esclusivamente al fine di evitare potenziali situazioni di soprannumerarietà ~~per l'anno scolastico di riferimento~~ a regime nei riguardi dei docenti di tale classe di concorso già presenti nell'organico di istituto e assegnati ai percorsi di istruzione professionale»*.

Per quanto riguarda l'Asse storico sociale si suggerisce di eliminare la virgola tra le diciture delle discipline di *Storia* e *Geografia* per meglio evidenziare le corrispondenze tra le discipline e le classi di concorso riportate nella colonna adiacente.

Si segnalano, inoltre, alcune omissioni e si chiede di procedere alla verifica di eventuali ulteriori refusi:

- **Allegato 3C - Industria e artigianato per il made in Italy**

Sono escluse dall'asse scientifico tecnologico e professionale alcune classi di concorso, come ad esempio A-05 e A-06 di cui si chiede l'inserimento:

Parere su: *schema di decreto concernente l'“Individuazione delle classi di concorso da abbinare, in relazione ai nuovi percorsi di istruzione professionale di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, alle discipline di riferimento del biennio e agli insegnamenti del terzo, quarto e quinto anno indicati nell'Allegato 3 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92”.*

*Approvato nella seduta plenaria n. 37 del 20/05/2020*

Si rileva che nelle classi di concorso A-05 “*Design del tessuto e della moda*” e A-06 “*Design del vetro*”, potrebbero essere ascritti gli insegnamenti, ovviamente sempre in regime di atipicità con la classe A-44 “*Scienze e tecnologie tessili, dell'abbigliamento e della moda*” poiché la scelta ordinamentale precede e non segue il DM che regola le classi di concorso e prevede quali siano gli insegnamenti in esse compresi.

Tale esempio, considerati i tempi ristretti per l'espressione del parere, non può essere esaustivo e comprendere altre analoghe situazioni.

- **Allegato 3E - Gestione delle acque e risanamento ambientale**

Rispetto alle disposizioni fino ad ora in vigore nelle compresenze del biennio è stata inserita la B-17 “*Laboratori di scienze e tecnologie meccaniche*”. Nel triennio è stata esclusa la classe di concorso B-16 “*Laboratori di scienze e tecnologie informatiche*”. Nessuno documento ministeriale motiva questa scelta. In assenza di chiarimenti si chiede l'inserimento della B-16 nel triennio in quanto può essere previsto in compresenza con “*Tecniche di gestione e controllo delle reti ed impianti civili ed industriali*” (settore elettronico).

- **Allegato 3F - Servizi commerciali**

Per la classe di concorso la A-66 “*Trattamento testi, dati ed applicazioni. Informatica*”, in compresenza si suggerisce di modificare la nota (\*) «Classe di concorso ad esaurimento». con il seguente testo:

(\*) Classe di concorso ad esaurimento. L'assegnazione della compresenza può essere prevista esclusivamente al fine di evitare potenziali situazioni di soprannumerarietà a regime nei riguardi dei docenti di tale classe di concorso già presenti nell'organico di istituto.

- **Allegato 3G - Enogastronomia e ospitalità alberghiera**

In riferimento ai doppi asterischi (\*\*) per le classi di concorso B-19 “*Laboratori di ricettività alberghiera*” e B-21 “*Laboratori di servizi enogastronomici, settore sala e vendita*” inseriti nel quadro orario del biennio “*Enogastronomia e ospitalità alberghiera*”, si ritiene che tale indicazione non sia in linea con l'intento orientativo del biennio che non dovrebbe differenziare gli insegnamenti tecnico-pratici, tutti professionalizzanti, come peraltro indicato nelle *Linee Guida*. Si suggerisce pertanto di eliminare i doppi asterischi (\*\*) per le due classi di concorso B-19 e B-21.

- **Allegato 3I - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale**

Riguardo all'insegnamento di “*Diritto, economia e tecnica amministrativa del settore socio-sanitario*” deve essere ripartito ed assegnato per la parte relativa a *Diritto* alla classe di concorso A-46 “*Scienze giuridico-economiche*” e per la parte relativa a *Economia e tecnica amministrativa* alla classe di concorso A-45 “*Scienze economico-aziendali*”.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione esprime parere favorevole, a condizione che siano accolti i suggerimenti e le proposte di modifica avanzate.